



Ma il Polo dell'acqua, fa acqua?

DI MARCO SCARAZZATTI

Immersa nelle polemiche la piscina Baldetti potrebbe chiudere a breve i battenti. L'alternativa sarebbe un mega impianto natatorio più razionale. Come sempre però la politica vuole stare a galla

La rovente estate è stata resa tale non solamente dalle alte temperature registrate, ma anche dall'accesa polemica innescata dai progetti di ricostruzione dei vecchi impianti sportivi rovigini. Tutti hanno voluto esprimere il proprio parere, per la gioia della stampa locale che ha dedicato ampi spazi a quello che si è poi rivelato un tormentone politico, prendendo così spunto per fare una campagna elettorale anticipata. Tutto ha avuto inizio con il duro attacco sferrato da Beppe Osti agli assessori Nello Piscopo e Luigi Paulon, colpevoli di voler stravolgere il quartiere Tassina con la creazione di nuovi impianti sportivi. La risposta di Piscopo non si è fatta attendere partendo dalla presa di posizione nei confronti del tanto criticato Polo dell'Acqua (progetto redatto e proposto da privati), proseguendo con la conoscenza della petizione lanciata dalla RovigoNuoto contro la nuova piscina a forma di diamante, spiegando poi in cosa consiste il bando d'appalto del cosiddetto "project financing" che prevede la dismissione del vecchio impianto di viale Porta Adige, con la conseguente nascita di una nuova piscina coperta a fianco della Tosi in viale Porta Po. Questa nuova struttura sarà dotata di palestre, saune, solarium, negozi e una pi-



scina estiva a forma di diamante dotata di scivolo con fondali al massimo di un metro e trenta centimetri. Con questa proposta il comune di Rovigo intenderebbe creare una piscina a otto corsie e ideare un luogo che possa divenire per le famiglie un'alternativa al mare. Apertamente critico Osti non solo con i nuovi progetti concernenti il palasport-pattinodromo, dura ed aspra presa di posizione del presidente della Federazione Provinciale Nuoto

Sandro Zamboni secondo cui il futuro polo natatorio sorgerebbe a ridosso di una zona industriale e non sarebbe dotato, soprattutto, di una piscina da 50 metri indispensabile per svolgere gare agonistiche. Non solo, e i ragazzi della RovigoNuoto troverebbero spazio per gli allenamenti? A cercare di calmare un po' le acque, peraltro agitatissime, ci ha pensato il segretario comunale di Forza Italia Alberto Zuolo, che ha lanciato la proposta di creare un'unica società tra comune, enti di promozione e società sportive in maniera tale di avere il controllo diretto delle tariffe per gli utenti, mentre enti e società sportive diverrebbero di fatto gestori del nuovo impianto. Una ciliegia tira un'altra e la telenovela estiva ha poi visto entrare in polemica le Acli, Csi e Unisport evidenziando la riduzione degli spazi a disposizione e il ridottissimo orario (due giorni la settimana, 45 minuti per volta) per gli utenti. Dopo un mese di discussioni Piscopo, finalmente, ha precisato come il nuovo polo dell'acqua preveda una vasca

La piscina comunale Baldetti. In alto la squadra della RovigoNuoto

